

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI

anno L. 5.00
semestre L. 2.50
giornali e spese postali
Preziosi anticipati.

INSERZIONI

ed avvisi in terza e quarta pagina - prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.
Preziosi anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcale N. 5, 1° piano, D

Un numero separato cent. 5.

Trovati in vendita presso l'emporio giornalistico librario piazza V. E. all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

LA SOLUZIONE

La storia della crisi chi la volle sapere l'apprese dai giornali di questi giorni. Certo è però che la caduta di Saracco non fu senza preoccupazioni per i democratici, che temevano peggio. Era un senso di generale apprensione giustificato dall'esperienza del passato. In altri tempi, lo sa chi se ne vuol ricordare, si sarebbe chiamato un senatore ed indirettamente Sonnino, e si avrebbe fatto uno dei tanti ministri estraneamente al voto dell'assemblea.

Fortunatamente questa volta non accadde così.

I giornali moderati ne sono furanti; la Gazzetta di Venezia butta fuoco e fiamma. E si che nel ministero c'è pur entrato il di Broglio!

E c'è Prineti, ma che vale! I moderati intelligenti comprendono dove sta la gravità della loro situazione. Essa fu rivelata dalla parte che l'Estrema ebbe nella determinazione e nella soluzione della crisi. Si ebbe la dimostrazione reale che nessun governo liberale può assistere senza l'appoggio dell'Estrema, che la vita parlamentare non può svolgersi senza tener gran conto di essa.

La Corona dal canto suo comprende che essa non deve scendere nelle rovine dell'impopolarità del Sonnino soddisfare la costosa ambizione e la gelosia degli interessi di una casta e di una cricca. Abbastanza ne fece di questi esperimenti, le elezioni del 1897, le elezioni amministrative e le ultime del giugno furono tali batoste che ne avrebbe sentito rumore anche arlecchino.

Perduto il potere il partito moderato perde tutto. Lo si vide nel 1876. Se novanta per cento dei moderati sono tali per naturale ossequio al governo ed alla sua autorità e quindi sono devoti al governo qualunque esso sia, perduti per chi lo perde, acquistati per chi lo acquista.

Noi ci felicitiamo che l'Estrema abbia fatto questioni di idee e non di persone. La fermezza da essa dimostrata è cosa tanto insolita in Italia, che il caso è degno di meraviglia. I reazionari vogliono il potere per il potere, per il lucro, per la clientela, perciò sono sempre pronti ad assumersi e sono ora rabbiosi contro questo popolo impudente che viene a disturbarli.

Un partito che reclama, in principio, si ponga argine alle sempre crescenti spese militari e che ad altro patto non accetta la partecipazione al potere, dà l'esempio educativo di anteporre l'interesse pubblico ad ogni ambizione e richiama l'attenzione del paese sopra le più gravi questioni che lo interessano. Anche chi non ci aveva riflettuto prima rifletterà adesso ai miliardi ingoiati dalle spese di guerra e marina e la questione sarà a fondo discussa nel paese.

Eccoli questi sovversivi: il re gli avrebbe accolti nella sua reggia, e onorati della sua fiducia. Che cosa ne dicono coloro che fanno la speculazione del sovversivo? La frase non è nostra e del Nitti, ma è tanto felice il partito reazionario che idea

ha? In che si distingue? Con che armi ci avverrà? Così: speculando sull'idea del sovversivo, così Crispi, così Casale a Napoli e, mutate le contingenze, così da per tutto.

Ora ecco che i fatti lungamente maturati incombono; ecco che la democrazia rappresentata dai partiti popolari costituisce il più esplicito elemento nella dinamica parlamentare. Meglio che né Sacchi né Marcora siano nel ministero! Meglio essi perché i tempi non sono pieni. Senza toccare le spese militari non si può fare riforme tributarie sostanziali, senza romperla con i pregiudizi non si possono dare le autonomie locali, nulla si può fare e quando l'ora sarà venuta, l'Estrema sola potrà essere alla testa del paese. Il ritardo è provvido.

LA FILOSSERA E L'ON. MORPURGO alla Camera dei Deputati

Le viti americane che sono necessarie ai viticoltori per difendersi dalla fillossera, per farla cioè servire da sostegno alle viti europee che morrebbero sotto le punture dell'aspide devastatore, vengono gratuitamente distribuite dal governo, per mezzo dei vivai governativi appositamente istituiti e dalle scuole di stabilimenti e di agricoltura. Come sono state prodotte le viti americane che oggi si coltivano per tale distribuzione nei vivai governativi? Con semi fatti venire dall'America e distribuiti per tanti anni di seguito, finché i vivai stessi furono ben provvisti di viti. Queste viti che vengono cedute ad ogni agricoltore che ne fa domanda in carta bollata nel mese di novembre, dovrebbero essere resistenti alla fillossera, ma da qualche tempo fa sono sorti dubbi sulla resistenza di tali viti provenienti da seme.

Si sa che colla riproduzione per seme, non si è sicuri di produrre piante che abbiano tutti i caratteri, non solo, ma quei che più importa, tutte le proprietà delle viti che hanno forniti i semi.

Fra le viti che i vivai governativi distribuiscono si hanno, anche nella stessa specie e varietà piante di caratteri diversissimi mentre dalla pratica fatta e che ogni anno, maggiormente si fa nelle zone fillosserate, si sa che non tutte le viti americane, o non tutte le varietà e i tipi di una medesima specie che oggi si hanno a disposizione, sono resistenti. La resistenza alla fillossera non è posseduta che da alcune varietà e da alcuni tipi, i quali devono presentare determinati caratteri, per conservare i quali in viti destinate a nuovi impianti, bisogna riprodurre le piante per gemma (talea, propaggine, ecc.) e mai per seme.

Non erano ingiustificati dunque i dubbi dei viticoltori delle zone ancora immuni che si vedevano conseguata come viti resistenti, viti di tipi svariatissimi, sulla resistenza di queste piante, colle quali dovevano prepararsi, alla lotta contro la fillossera.

Molti viticoltori mandarono di queste viti in prova in campi di osservazioni governative infetti da fillossera; dopo qualche anno qualcuno si sentì rispondere che le viti vivevano ancora e che perciò si potevano considerare come resistenti, ma altri che le viti loro si erano smarrite nel campo di osservazione e che non era più possibile rintracciarle, rispose questa di una gravità eccezionale perché nel mentre lascia vedere

quale confusione vi sia nei campi di osservazione governativi, a somiglianza di quella che esiste in tante altre cose governative, fa dubitare essi anche della attendibilità dei giudizi favorevoli emanati per altre viti.

Notiamo che per legge è proibita l'esportazione di piante o parti di piante di vite da zone fillosserate dall'estero, da Aquilata, per esempio dove se ne potrebbero trovare di buonissime, dalla Sicilia dove di eccellenti ne furono importate dalla Francia (non col mezzo di semi, ripetiamo, ma col mezzo di talee) i viticoltori friulani per esempio non possono importare viti, perché alle viti si corre il pericolo di importare anche la fillossera. Tali viti non si potranno importare altro che quando il Friuli sarà invaso dalla fillossera in modo tale, che non vi sia più speranza di liberarcene.

Questi concetti applicati e queste le norme seguite fin qui: recentemente sono state fatte esperienze per trovar mezzi opportuni di disinfezione che servissero a garantire dell'immunità della fillossera delle talee destinate ai paesi immuni: questi mezzi sono stati trovati e dimostrati efficacissimi. Il Governo però non ha voluto ancora persuadersi della bontà di tali mezzi e continua a far distribuire le viti delle scuole, non volendo modificare le disposizioni della legge.

Alla Camera dei deputati venne presentato tempo fa un progetto di legge sui consorzi obbligatori di difesa contro la fillossera; un articolo di tal progetto, diceva che ogni consorzio avrebbe potuto istituire un vivaio di viti americane, per provvedere i soci e che il governo sarebbe stato tenuto a fornire le talee o barbatelle di viti resistenti necessarie per l'impianto. Le viti resistenti destinate a tali consorzi erano naturalmente quelle solite provenienti da seme dei vivai governativi.

Discutendosi il giorno 31 gennaio p.p. il progetto di cui sopra, l'on. Morpurgo, a proposito dell'articolo citato, presentò l'ordine del giorno seguente:

« La Camera invita il governo e provvedere in modo che il legno da fornirsi gratuitamente per l'impianto dei vivai sia sicuramente sperimentato per provenienza e per lunga resistenza in terreno fillosserato ».

In altre parole l'on. Morpurgo si faceva interprete dei desiderati dei viticoltori i quali del legno delle scuole provenienti da seme non sanno che farsene, e vogliono invece appunto legno da lungo tempo sperimentato e riconosciuto resistente in terreno fillosserato.

L'on. Niccolini relatore della commissione esaminatrice del progetto, facendosi portavoce delle paure fin qui avute dal nostro Governo, pregò l'on. Morpurgo a non insistere nel suo ordine del giorno, temendo che ove fosse accolto potesse servire a diffondere la fillossera.

L'on. Carcano, allora ministro per l'agricoltura, propose di interpretare l'ordine del giorno nel senso che il Governo dovesse fornire legno di buona qualità e tale appunto da garantire contro il pericolo di invasioni fillosseriche.

L'on. Niccolini e l'on. Vischi della Giunta accettarono l'ordine del giorno così interpretato. L'on. Morpurgo, pregato dall'on. Carcano, fece altrettanto e cioè mantenne l'ordine del giorno convenendo interamente nell'interpretazione datagli e la Camera lo approvò.

Ora i lettori non potranno non aver notato come sia stata fatta all'on. Morpurgo una solenne opposizione a come questi non

abbia saputo né riconoscerla, né protestare contro di essa.

L'ex-ministro Carcano proponendo di interpretare l'ordine del giorno nel senso sopra citato, andava completamente lo spirito a chi era informato l'ordine stesso: *legname di buona qualità non significa nulla o per lo meno non è della qualità più o meno buona del legno che si preoccupava l'onorevole rappresentante di Cividale, era della sicurezza della resistenza alla fillossera e tale sicurezza non era garantita affatto, anzi era esclusa chiaramente, quando anziché legno sperimentato in terreno fillosserato si proponeva di mandare ai Consorzi legno capace di garantire dal pericolo di invasioni fillosseriche, ossia legno che non è mai stato sperimentato ossia insomma quello solito delle scuole e dei vivai governativi.*

L'on. Morpurgo convenendo interamente nella interpretazione data al suo ordine del giorno e mantenendolo, con tale interpretazione ha chiaramente lasciato capire che dallo spirito a chi era informato il suo ordine del giorno per lo meno egli ricordava in quel momento ben poco.

Se non fosse stato così egli avrebbe cominciato col dimostrare la vanità delle paure del governo e dell'on. Niccolini, avrebbe raccomandato di far esperimenti per conto dello Stato sui metodi di disinfezione recentemente scoperti, avrebbe protestato contro l'interpretazione proposta dall'on. Carcano, che chiaramente girando in quel modo la questione dimostrava di aver poca fiducia nelle cognizioni fillosseriche del deputato di Cividale e infine prevedendo una sconfitta avrebbe ritirato il suo ordine del giorno, piuttosto che mantenerlo con una interpretazione che ne falsava affatto lo spirito, lo rendeva una cosa assolutamente inutile.

Quel che è sempre stato fatto fino al 31 gennaio u. s., si farà anche da oggi innanzi finché alla Camera non sorge qualche deputato che le ragioni dei viticoltori sappia dire e sostenere con un po' più di competenza, di energia e di serietà dell'onorevole Morpurgo. Ed è per questo che altra volta parlando dell'interpellanza dell'onorevole Morpurgo la qualificammo semplicemente una topica.

CRONACA CITTADINA

Resoconto del Ballo Popolare.

Entrata.

N. 309 biglietti uomo a lire 2.50	L. 772.50
» 383 » donna » 0.50	» 191.50
Incaso vendita patchi	» 8.-
Cassa rotta	» 4.50
Nolo tela	» 80.-

Totale entrata L. 1091.-

Uscita.

Pagato a Luigi Barbini come nota n. 1.	L. 18.58
Id. a falegnami Pascoli, id. n. 2	» 5.-
Id. a Marsilli-Italo, id. n. 3	» 6.40
Id. a Verza Augusto, id. n. 4	» 5.76
Id. all'Ufficio di reg., id. n. 5	» 15.-
Id. al Consorzio filam., id. n. 6	» 500.-
Id. al tapp. Folgheran, id. n. 7	» 20.-
Id. all'Ufficio di P. S., id. n. 8	» 17.-
Id. a Basevi Lazzaro e f., id. n. 9	» 155.-
Id. a Mattioni Emilio, id. n. 10	» 2.50
Id. alla Tipogr. Coop., id. n. 11	» 60.-
Id. a Paolini Domen., id. n. 12	» 14.-
Spese varie	» 13.-

Totale uscita L. 887.88

A favore del Segretariato dell'emigrazione e Reduci bisognosi delle patrie battaglie . . . 193.17

L. 1091.-

Il Comitato

G. E. Selts, L. Barbini, G. Vatri, L. Grassi

IL GIORNO

Poesia didascalica

del
principato della Perpetua dell'abate Giuseppe Parini
(in occasione del congresso dei giovani monarchici a Firenze)

Giovini Signor, o a te scendi per lungo
di forestieri lombi ordina il sangue,
over del sangue emendino il difetto
preziosi impieghi, o parentadi ambizi,
o favor di vistosa clientela,
o tanti scanti di cedevoli banca
quando al pallido dio che tutte ai sonno
fura tua notti, al trepido Macao
sacrificasti l'obolo paterno,
giovini Signor, m'ascolta. Fra le tante
gentili cure del tuo giorno il fato
(un trieta lato che a la patria incombe)

ti riserbò da qualche tempo l'aspra
tediosa politica cui sempre
tu, per lo innanzi, rifuggisti accorto.
Oh! nel tumulto delle lotte ardenti,
incanto, chi ti spinse? Ah, quanto costa
il perduto poter del genitore
che, insidioso, i conquistati scanni
nei cittadini concessi avea sognato
lasciar tranquillo ai dolci nati un giorno!

Oh! a lottar contro la irude schiera
ch'esse compatta dalle sue officine
e di nomi nefasti empie le schede
e di schede empie l'urna, ahimè, sei tratto!

Quant'altre imprese d'alto encomio degne,
onde nei clubs sono tra cavalieri
e tra dame il tuo nome invidiato,
sacrificar t'è forza al nuovo aringo!

Oh! *l'aurum-tennyis* gentile, o saltellante
galletto soiammo femminili, on lios
cimentarsi con te che in bianche vesti
e d'agile racchetta ovunque mova
(tale d'Anglia è il costume) armato sempre
procedi al gioco, o il grave tuo giudizio,
dotto di mille casi già risolti,
invocato concedi al gioco altrui.

Oh! *paper-huni* sui campi, ove al volgare
frumento il buo con pazienti giri
i faticati solchi preparava
e il fuggente coraer vostro scompiglia!

Oh! mille giuochi cui più acute dond
il nome inglese e nove compiacenze,
oh! giuochi, addio; la patria, ecco, ti chiama.

Sorge il *Mallino* (in compagnia de l'Alba) (*)
ma prima ancor de l'Alba, la *Gazzetta*
viene a destarti dal sopor profondo
e pel ben della patria t' ammonisce
come all'infesto stuol dei sovversivi
la monarchica prole opporsi debba,
non con vane concioni, ma con sante
poderose legname in sulle spalle
di chi parla di dritti tra le plebi.

E, a destar gli assopiti eroici spiriti
di tua classica stirpe, ecco ti narra
come la balda gioventù di Francia
che i gigli sogna e un fiore di cardenia,
porta all'occhiello, là d'Anteuil sui prati
colpisce di baston l'alta e lucente
tuba presidenzial di quel borghese
che siede (oh Nanti!) ove fu un dì re Sola.

Tu, del civil costume ancora troppo
geloso, meditavi esser più blande
cose in tua mente a renderti propizio
il responso dell'urna e ti sorrisi
l'onestà elettorale carta ascingante.

(*) Giornale di Napoli.
(*) Giornale di Milano, diretto da Isidoro Reggino.

Siamo giusti. (1)

La pavimentazione in pietra di via Ge-
mona è riuscita davvero un bel lavoro.
Siane lode pertanto al patrio consiglio che
l'ha deliberata ed ai signori tecnici che ne
diresero sapientemente l'esecuzione.

Via, non c'è malaccio i anzi oserei dire
— Dio me la mandi buona — che, proce-
dendo di questo tratto, beninteso con *juicio*,
la città nostra — *olim toto orbe divisa* —
a poco a poco, senza rischio d'un qualche
ruzzolone, arriverà forse al punto di ga-
reggiare, almeno in linea di politesse, con
altre molte che vanno per la maggiore;
quod est in vobis.

Vero è però... ah, niente... niente! Ora
sian in Carnevale: bando perciò alle me-
lancolie; sarà per questa Quaresima.

Nanti.

(1) Questo gramo quanto innocuo articolo ebbe
a subire il *Gran rifiuto* della pudibonda *Patria del*
Friuli che patisce, a quanto pare, (*luget venereis*)
di tremarella, per cui sta

« Sempre in ozecchio; »
« Sempre la paura... »

Le menzogne del "Paese"

C'era d'aspettarsela. Scappati! Non un
prode è uscito a sostenere il povero isidoro
rimasto solo, solo con l'organo, tra le mani
dopo aver intrapreso con tanto profitto la
lotta per la libertà con l'ordine e l'onestà!
E il poveretto, lunedì non potendo get-
tarci in faccia i dodici nomi dei noi do-
mandati, ci getta uno dei suoi soliti titoli
impressionanti: « *Le menzogne del Paese* »
e nel martedì ci dà « *Il resto del Carlino* ».

C'è un abbonato del *Giornale di Udine*,
che non legge che il *Giornale di Udine*,
per prescrizione del medico. È un buon
signore che vive in campagna, che giura
nel verbo di isidoro e che s'è fatto di noi
del *Paese* un concetto disastroso. Dio ci
guardi dal passare presso la sua villa e
che ci conosca! La sua signora invece è
abbonata al *Paese*, e non legge che il
Paese.

Fra marito e moglie accadono delle
scene brutali: è colpa isidoro e siamo colpa
noi. Oh se potessimo mettere la pace fra
quei due coniugi! Proviamoci: manderemo
in via raccomandata e con ricevuta di ri-
torno questo numero del nostro giornale al
degnu consorte nonchè unico abbonato del
Giornale di Udine che non legge il *Paese*.

Ed avverrà questa scena:
Legge il signore: « E il Paese? Tutti
hanno visto e possono vedere l'opera di
questo giornale fondato da un brillante
socio della Costituzione... » (*Giornale*
di Udine 12 febb. 1901 n. 87).

Legge la signora: « A bei caratteri con
tanto di parole, che tutti hanno letto e
che avrebbe potuto intendere anche il
Friuli e che tutti possono rileggere ab-
biamo scritto che noi appoggiamo in Gi-
rardini un avversario politico... »

« Dunque non delazioni, non ritorni ad
una Costituzione cui Girardini non ha
mai appartenuto... » (*Giornale di Udine*
n. 266 anno 1892).

Il signore: Come va questa faccenda?
La signora: Ma!... menzogne del Paese!
Il signore: Però isidoro non battè mai
alla porta del *Gazzettino*.

La signora: « Ah! il direttore del
Giornale di Udine sa perfettamente a chi
s'attaggiano le sue parole... E quanto
alla « spazzacoina » (*Gazzettino*) via!
non la disprezzi tanto se alcuni anni fa
egli la cinse d'amoroso quanto sfortunato
assedio. » (*Gazzettino* 6 giugno 1900
n. 153).

Il signore: Insomma il *Giornale di Udine*
« combatte per le idee che restano non
per le persone che passano ».

La signora: Infatti le idee sono rimaste
nei giornali per i quali è passato il di-
rettore... »

Il signore: Mi concederai almeno che il
Giornale di Udine combatte per la li-
bertà... »

La signora: Questo sì.

« Amo la libertà d'oggi padre
Tanto che posso sopra il mio giornale,
A San Daciel plaudir la maggioranza,
E la marcia resto a Cividali ».

(Paese 81 luglio 1897 n. 78).

La scena potrebbe continuare; ma a que-
sto punto i coniugi si abbracciarono pro-
rompendo nel duetto finale:
isidor, isidor, cunja, ancor!

E per la prima volta, dopo tanti anni di
ostilità per i reciproci abbonamenti, au-
dranno a dormire insieme... rabbracciati.

Fiori d'arancio.

L'11 corr., in Gorizia, l'egregio amico
nostro sig. Marco Davelon giurò fede di
sposo alla gentile ed avveciata signorina
Maria Griguaschi di Grado.

Agli sposi gli auguri di lunga felicità
dagli amici del *Paese*.

Società operaia generale.

Ieri sera il Consiglio della Società ope-
raia fu convocato per prendere conoscenza
dei nomi dei concorrenti al posto di me-
dico sociale. Essi sono i dottori: Giuseppe
Buttazzoni, Attilio Caporiccio, Adelchi
Carnielli, Ugo Ersetti, Pasquale Gonano,
Ettore Lovisoni, Oscar Luizzato e Valen-
tino Solero.

Venne nominata una Commissione com-
posta dei signori: Angelo Bassanutti, An-
tonio Cosato, Antonio Ornesse, Teodoro
De Luca e Plinio Zuliani per esaminare i
documenti di ogni singolo concorrente,
farne una graduatoria e riferirne al Con-
siglio per la sua decisione.

La Commissione si radunerà domattina
alle ore 9.

Dazio consumo.

La tipografia Vatri ha pubblicato in opu-
scolo le « Disposizioni esecutive e tariffa del
dazio consumo del Comune di Udine » e lo
ha messo in vendita al prezzo di cent. 40.

È questa un utile pubblicazione per i
cittadini in generale che possono avere
affari attinenti al dazio consumo, e spe-
cialmente per i commercianti.

Lo slavismo di Carlo Ueakar

e le menzogne del... "Paese".

Nell'adunanza tenutasi a Trieste il 10
corr. per lo sciopero al cantiere San Marco
parlò quest'abbonato Carlo Ueakar che il
Boscolo loda nel suo *Giornale di Udine*
e qualche altro ha fatto passare come
slavo per il cognome che non è non italia-
namente come quello del Locatelli e del
Coronini.

Ecco come l'Ueakar è slavo e come il
Piccolo di Trieste riporta un suo discorso
a quell'adunanza.

« Il signor Ueakar, riprendendo, dice di voler
essere più franco ancora. Ha già fatto compren-
dere che lo sciopero gli sembra per dir poco in-
tempetivo, ma ora deve dire francamente che ne
è stornacato. Profondamente stornacato, perché è
convinto che le cause prime dello sciopero vanno
ricercate nell'animosità contro i genovesi. Glielo
debbo non solo le parole dell'operaio slavo che ha
testè parlato, ma anche il fatto che da quando è
scoppiato lo sciopero, sui muri del cantiere si leg-
gono qua e là le parole: *Morte agli italiani!* »

« Vergogna, esclama l'Ueakar. Basterebbe pas-
sare socialisti internazionali per respingere con
ordine simili imprecazioni; ma voi oltre a ciò non
avete dimenticato che siete italiani voi pure, che
parlate tutti italiano ».

(Il *Piccolo* 11 febbraio 1901 n. 6978)

Cosè dell'ospitale.

Sotto questo titolo nel precedente numero
abbiamo dato posto ad un articolo firmato
e che ci fu comunicato: nel quale, in es-
sanza, si lamentava che dall'amministra-
zione dell'Ospitale non si fosse data av-
visazione ad una istanza degli inservienti per
un miglioramento del loro salario.

Ora il *Giornale di Udine*, colla sua so-
lita ridicola ipotesi di qualche «tra-
menzogna», mentre dice che l'aumento fu
deliberato il 3 settembre 1900 e da quel-
l'epoca si trova negli uffici del municipio,
il fatto è che gli inservienti, od ignoravano,
ed è invece vero, verissimo, incontestabile
che finora l'aumento non l'hanno ricevuto.
E siamo arrivati dal 3 settembre 1900 al
16 febbraio 1901 (la bellezza di cinque
mesi e mezzo), senza che la pratica sia es-
saurita, quantunque il presidente del Con-
siglio d'amministrazione dell'Ospitale com-
mune di Udine e ff. di Simulao quando il
senatore di Prampero ne è impedito.

« E tu, eruditi, un discorsio ».

« Abbiamo ricevuto, in pubblicazione se-
parata, il discorsio pronunciato dall'avv.
Pietro Bisanti, nella seduta 18 agosto 1900
del Consiglio provinciale di Udine, in cui
venne nominato Presidente di quel Con-
cresso. Sono nobili parole, che promettevano
intenti buoni ed onesti, nell'interesse della
provincia, del dott. Bisanti che neppure
due mesi dopo, con grande compianto, la-
sciava la sua vita operosa. »

Sulle cooperative di lavoro.

Questa sera alle ore 8 e mezza l'onorev.
Dino Rondani, Deputato al Parlamento,
parlerà nella Sala Caccioli sulle coopera-
tive di lavoro.

"Certe gloriozioni"

La Giunta comunale ha accordato l'area
necessaria nel giardino Ricassoli per l'ere-
zione del monumento a Felice Cavallotti.
Il giornale che combatte quotidianamente
per la libertà con l'ordine e l'onestà, non
trova una parola di rimprovero per la Giunta
del suo cuore e per l'imprudente conce-
sione? O non si ricorda che « la sala, la
seria ecc. ecc. popolazione friulana » a suo
dire, « non partecipa a codeste glorioziona-
zioni »?

« Che cosa vuol dire essere « giornalisti di
professione » a pagamento e non volontari
come noi! »

Il processo per corruzione elettorale

La sentenza della Corte d'appello di Ve-
nezia che assolse parecchi elettori a grandi
effettori civildesi condannati dal Tribunale
di Udine, venne annullata dalla Cassazione
di Firenze che rinviò gli imputati a nuovo
giudizio davanti la Corte d'appello di Bo-
logna.

Che cosa ne pensa quel *Giornale di U-*
dine che combatte per la libertà con l'or-
dine ecc. e che, all'epoca dell'assoluzione
di Venezia si rallegrò dicendo che: « i
voleva un ambiente sereno come la Corte
d'appello perché venisse resa giustizia...
ecc. » accusando così di poca serenità il
Tribunale di Udine? »

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17^o
Fanteria eseguirà domani dalle ore 14 1/2
alle 16 sotto la Loggia municipale:

- 1. *Marcia Camilla* Maracani
- 2. *Valzer Vira palermitana* Vatter
- 3. *Atto terzo Ernani* Verdi
- 4. *Sinfonia Gizza Lutra* Rossini
- 5. *Azione mimica atto terzo*
- 6. *Guarany* Gomes
- 7. *Folka Lina* Neglia

L'on. Rondani in Friuli

Ci scrivono da Prato Carnico, 14:
Martedì 12 giugno, qui l'on. Rondani,
accompagnato dal dott. Gallotti in rappre-
sentanza del Circolo Socialista di Udine.
Buona parte della popolazione andò ad
incontrare il deputato socialista a circa due
chilometri dal paese, accogliendolo con in-
terminabili applausi.

L'on. Rondani parlò il giorno stesso nella
frazione di Avanza sul tema: « Organizza-
zione operaia »; poi alla sera nel *capoluogo*,
discutendo in contraddittorio coll'avv. Bro-
saglia di Cividale qui chiamato dal parro-
co don Piemonte in sostegno delle idee
clericali.

Mercoledì l'on. Rondani tenne una nuova
conferenza sulla « Cooperazione, e sull'emigra-
zione », invitando gli operai ad orga-
nizzarsi per la conquista dei pubblici po-
teri e per la tutela della libertà.

Oggi, nella sala della Cooperativa cattol-
ica di Prato, ebbe luogo un nuovo con-
traddittorio con l'avv. Brosaglia. L'adunanza
di oltre 500 persone si mantenne
ordinatissima e la discussione continuò per
circa due ore fra l'attenzione generale.

L'on. Rondani, dopo una breve visita al
villaggio di Eradumbli imbandito e fe-
stoso, partì alle 2 pom. col dott. Gallotti
e col signor Giorgeschi segretario del no-
stro Circolo Socialista. Rudi 200 operai
l'accompagnarono proclamandolo fino ad O-
varo, donde proseguì per Tolmezzo.

Ci scrivono da Tolmezzo, 15:
Ieri alle 6 pom. giunse qui l'on. Dino
Rondani proveniente da Prato Carnico.

L'avv. Marioni di qui aveva previamente
presentato al Municipio una domanda con
più di 100 firme per la concessione di una
sala, ove l'on. Rondani potesse parlare a
gli operai di Tolmezzo. Il Municipio si
rifiutò, ma la sala fu trovata ugualmente
nella trattoria « Al ricovero degli operai »
e la riunione, quantunque improvvisata,
fu assai numerosissima per concorso di popolo.

L'on. Rondani, presentato dall'avv. Ma-
rioni, parlò per oltre un'ora spiegando le
idee fondamentali del socialismo ed invi-
tando gli operai della Carnia ad organi-
zarsi. Spiegò loro la potenza del voto e-
lettorale e su questo proposito li invitò a
scegliere un deputato meglio rispondente
ai bisogni della classe operaia e ai nuovi
programmi della democrazia sociale.

In seguito disse poche parole il dottor
Costante Gallotti parlando il saluto dei
socialisti udinesi e Pietro Venier di Forni
di Sotto per gli operai socialisti del suo
paese.

Parlò ultimo Vittorio Battis invitando
gli operai ad aderire al Segretariato del-
l'emigrazione, sorto in Udine, ed esortan-
doli ad iscriversi nelle leghe di mestiere
dei paesi ove emigrano, per non produrre
colla concorrenza dimensioni di salario e
lote fraterne fra operai.

L'on. Rondani, festeggiatissimo, pernottò
qui e proseguì stamattina per Udine.

Ci scrivono da Malano, 16:
Oggi l'on. Rondani alle ore 9 1/2, ha ten-
uto a Malano una conferenza sull'emigra-
zione alla presenza di più che 600 persone,
la maggior parte emigranti.

Dopo aver brevemente illustrato colla
sua ben nota competenza quanto si pre-
figge il nascente Segretariato dell'emigra-
zione, spiegò l'utilità per gli emigranti di
iscriverli nelle leghe di mestiere. Parlò
della solidarietà fra operai facendo risul-
tare specialmente che gli operai tedeschi
disinteressatamente stampato ad Amburgo
un giornale italiano *l'Operaio italiano di*
Amburgo, e ciò per facilitare agli operai
la conoscenza della legislazione operaia te-
desca, i contratti di lavoro, scioperi, tariffe,
ecc. Terminò fra gli applausi con una splen-
dida invocazione alla solidarietà interna-
zionale di tutti i lavoratori.

Abbiamo da S. Daniele:
Questa sera l'on. Rondani tenne una
pubblica conferenza sull'emigrazione, ri-
accoltendo unanimi acclamazioni. Ordine
perfetto, entusiasmo grandissimo nella classe
operaia.

Il deputato socialista pernotterà stasera
fra noi e proseguirà domani per Meretto
di Tomba e Odrisio, dove parlerà sullo
stesso argomento.

A proposito delle conferenze dell'on. Ron-
dani, il *Civiltà* di ieri sera, constatato il
silenzio degli altri giornali quotidiani sul-
l'azione dei clericali contro il socialismo,
osserva:

« Chi è molto automatico. Ma noi ci aspettiamo
domani a sera di venir elogiati dal *Paese* — dal
Paese, il quale se da una parte deride lo spacco-
nate e le millanterie tartarascche di certi avver-

CON **DECRETO** MINISTERIALE

che verrà quanto prima emanato, sarà fissata, a breve scadenza, la data, assolutamente irrevocabile, in cui dovrà effettuarsi il sorteggio dei **Due-milasettecentodieci** premi assegnati alla Grande Lotteria Nazionale

NAPOLI - VERONA

Questi premi, tutti in contanti ed esenti da ogni tassa, sono da Lire 250.000 - 125.000 - 60.000 - 25.000 - 20.000 - 12.500 - 10.000 - 5.000 - 2.500 - 2.000 - 1.250 - 1000 - 500 - 250 - 240 - 230 - 220 e 200 al minimo.

SI RAMMENTA che cento biglietti interi o frazionati hanno vincolta assolutamente garantita.

Che i numeri più prossimi a quelli maggiormente favoriti dalla sorte hanno diritto a premi, di consolazione, da Lire 25.000 - 12.500 - 5.000 - 2.000 e che l'ultimo estratto vince Lire VENTIMILA.

GLI ULTIMI BIGLIETTI CHE SARANNO COME SEMPRE I PIÙ FORTUNATI

sono in vendita in **NAPOLI** presso il Comitato per l'Esposizione d'Igiene, sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia. — In **VERONA** presso il Comitato per l'Esposizione sotto l'alto patronato del Governo. — In **GENOVA** presso la Banca Fratelli Casareto di Fasco Via Carlo Felice, 10. — Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiovalute, Collettorie e Uffici Postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi. Il programma dettagliato si distribuisce gratis. — Si avvisa che - Biglietti, Mezzi Biglietti e Decimi di Biglietto - a centinaia complete con premio garantito ne rimangono in vendita pochissimi. — In **UDINE** presso i Cambiovalute **LOFFI & MIANI** via Posta, G. **CONFI** via Monte e A. **EULERO** piazza V. E.

I biglietti interi costano Lire **DIECI** — I mezzi biglietti Lire **CINQUE** — I decimi di biglietto Lire **UNA**

Se qualche rivenditore fosse sprovvisto di biglietti o pretendesse un prezzo maggiore a quello di costo rivolgetevi subito alla **BANCA CASARETO** in Genova, che essendo incaricata dell'emissione è l'unica che possa ancora eseguire qualunque ordine senza aumento di prezzo.

1911 - Anno VI° - 1911

IL PAESE

Giornale Democratico Settimanale

Italia: Anno L. 3.00
Semestre » 1.50



Nelle malattie della Gola, dei Bronchi, dei Polmoni e della Vescica, si ricorra all'uso delle pillole di

CATRAMINA BERTELLI

le quali hanno una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione che venga indicato come preventivo e curativo contro

INFLUENZA, TOSSI E CATARRI

Le pillole di Catramina Bertelli vendonsi in tutte le principali Farmacie del mondo. Scatole da L. 2.50 e da L. 1.50.

Proprietaria la Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

20 anni di successo mondiale.

Per acquisti di presenza, rivolgersi alla **MOSTRA CAMPIONARIA BERTELLI** Milano, ottagonio Galleria Vittorio Emanuele, Milano.

Contro le **Tossi** e le **afezioni bronchiali** di varia indole e natura usate le celebri

PASTIGLIE MARCHESINI

che contano oltre **35 anni** d'ottimo successo e vittoriosi trionfi contro gli imitatori e speculatori, non che certificati d'insigni Clinici.

Cent. 60 la Scatola in tutta Italia.

Con C. V. P. di Cent. 70 si riceve una Scatola e con una di L. 5.50 se n'hanno 10 indirizzandola a **GIUSEPPE BELLUZZI**, farmacia Via Repubblica 12 Bologna.

Gratis l'opuscolo ai richiedenti.

In **UDINE** presso le Farmacie **COMELLI - COMESSATI - GIROLAMI** e presso la Drogheria **FRANCESCO MINISINI**.

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità di **DOMENICO DE CANDIDO** CHIMICO - FARMACISTA Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di **Lione, Digione e Roma.**

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di **Napoli, Roma, Amburgo** ed altre a **Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.**

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro. Scontato ai rivenditori.

Trovansi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

ANTICANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione dei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essi agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi, ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

Costa L. 4 alla bottiglia.

Aggiungere però Cent. 80 per la spedizione per posta postale.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 francha di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i principali e rinomati Farmacisti e Droghieri. Deposito Generale **MIGONE & C.** Via Torino 12, Milano.

In **UDINE** presso la Drogheria **FRANCESCO MINISINI**

KOSMEODONT

Preparato dentifricio **MIGONE & C.** Via Torino 12, Milano



Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restizione di spesa. Tali preparazioni di altissima delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del tabacco. Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, argenteo ed erillare le carie, conservare l'alto puro e per fare alla bocca un soave profumo, adoprato con sicurezza il

KOSMEODONT-MIGONE.

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Pasta, L. 0.75 la Polvere. Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25 — Per un annuncio di L. 10 franco di porto.